

Si tratta di 5 confezioni destinati a infetti covid Sacche di sangue iperimmune dal San Paolo alla Basilicata

IL CASO

Cinque sacche di plasma iperimmune di donatori savonesi custodite nella banca del plasma del Centro trasfusionale del San Paolo, diretto da Viviana Panunzio, per curare due pazienti della Basilicata colpiti dal Covid-19.

La richiesta dalla regione Basilicata è arrivata nei giorni scorsi al centro trasfusionale

regionale del San Martino, capofila della banca del plasma regionale e la richiesta è stata coperta facendo ricorso alla banca del San Paolo. «È un regolare meccanismo di compensazione previsto dalla rete del sistema trasfusionale a livello nazionale - spiega Vanessa Agostini del Centro trasfusionale del San Martino -. C'è un archivio informatico che mette in rete tutte le regioni che permette di verificare la disponibilità di plasma nei centri re-

gionali e di farne richiesta ai vari centri trasfusionali. Siamo riusciti a strutturarci bene anche per la gestione dell'emergenza. Approfitto dell'occasione per lanciare un appello e invitare a donare il sangue visto che c'è molta richiesta».

La donazione e lavorazione del plasma iperimmune è regolata dal «protocollo Tsunami» in base al quale pazienti guariti dal Covid-19, domani il sangue in base a specifici criteri di selezione. Se quei criteri sono rispettati viene ricavato il plasma, quella parte del sangue che contiene gli anticorpi prodotti dall'organismo, che donato al paziente colpito dal Covid ne rafforza la risposta al virus. Le due banche del plasma iperimmune sono al Centro trasfusionale del San Paolo e

del San Martino che custodiscono in tutto circa 120 sacche provenienti da una quarantina di donatori. Nell'Asl savonese, fino allo scorso luglio risultano una sessantina i donatori che si sono offerti per donare il sangue da cui ricavare il plasma iperimmune. Ma solo il 10% delle persone dei potenziali donatori sono risultati idonei. Il sangue, una volta raccolto, viene sottoposto a specifici screening. Se il donatore risponde a tutti i requisiti il sangue viene «lavorato» per ricavarne il plasma iperimmune che viene poi congelato e conservato per eventuali utilizzi. La procedura di raccolta del plasma permette di raccogliere rapidamente fino a 700 ml di plasma a seduta. —

E.R.